

CONCILIUM

rivista internazionale di teologia

INTERNATIONAL JOURNAL OF THEOLOGY
INTERNATIONALE ZEITSCHRIFT FÜR THEOLOGIE
REVUE INTERNATIONALE DE THÉOLOGIE
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGÍA
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGIA



Anno LVI, fascicolo 2 (2020)

MASCHILITÀ PLURALI: SFIDE RELIGIOSE E RIFLESSIONI TEOLOGICHE

*Susan Abraham – Geraldo L. De Mori
Stefanie Knauss (edd.)*

EDITRICE QUERINIANA
VIA FERRI, 75 - 25123 BRESCIA

Abstracts

I. Studi sulla maschilità: questioni attuali, nuove piste di ricerca

R. CONNELL, *Gli uomini, la maschilità e Dio.*

Possono le scienze sociali aiutare a risolvere il problema teologico? 25-39

Il saggio offre un'introduzione agli studi su uomini e maschilità. L'emergere dei movimenti di liberazione delle donne e delle persone omosessuali ha gettato nuova luce su questioni di lungo corso, mentre a livello globale è andato sviluppandosi un campo di ricerca all'interno delle scienze sociali che ha trovato in breve tempo risvolti di tipo pratico. Sono emersi dibattiti teorici, soprattutto attorno al concetto di "maschilità egemonica", mentre gli studi che provengono dagli ambiti postcoloniali acquisiscono sempre più rilevanza, dimostrando la pluralità e l'instabilità dei sistemi di genere. È necessario mettere in relazione tali questioni con le contraddizioni del privilegio e dell'esclusione all'interno delle tradizioni religiose.

H. ANDERSON, *Una teologia per reimmaginare le maschilità*

40-53

Questa nuova epoca di concezioni più fluide, espanse e non binarie dell'umanità rappresenta una sfida alle resistenze della teologia cristiana a fare i conti con il primato delle immagini maschili di Dio, tanto impossibili da scalfire quanto funzionali a mantenere le gerarchie di genere che sottomettono le donne.

L'attuale crisi globale, di cui sono prova la politica degli "uomini forti", lo sfruttamento della prostituzione e le molestie sessuali da parte di uomini di potere, è una conseguenza del perdurare della "maschilità tossica" nei sistemi patriarcali. Questo saggio propone una cornice teologica per poter immaginare maschilità che mettano in discussione il patriarcato, incoraggino l'umiltà nel parlare di Dio, invitino gli uomini a elaborare il lutto per le proprie perdite e ad abbracciare la vulnerabilità umana e divina come necessari correttivi alla maschilità egemonica.

II. Maschilità: all'incrocio fra religione, politica e cultura

M.V. MENDOZA, *Disfare la maschilità.*

Leggere Mc 14,51s. da el otro lado

54-67

Cosa voleva dire essere virili o mascholini nel mondo del Nuovo Testamento? Nella cultura greco-romana essere un "uomo" o una "donna" aveva ben poco a che fare con la biologia: per essere ritenuto un "vero uomo (*verus vir*)", era necessario performare e dimostrare costantemente la propria maschilità. Così, pare insolito che il passo di Mc 14,51s. raffiguri un ragazzo la cui maschilità stride con le norme sociali vigenti al tempo dell'arresto di Gesù. La sua giovinezza e la sofisticata veste di lino (*sindón*) ne rivelano l'identità di *effeminatus*, mentre il corpo nudo, assieme a una fuga codarda nel cuore della notte, testimoniano la sua incapacità di dar prova della propria virilità.

E. CHITANDO, *Maschilità, religione, sessualità*

68-83

In varie parti del mondo la religione continua a essere un fattore importante nella formazione delle maschilità e nella *performance* delle maschilità. Questo saggio indaga come la religione influenzi le maschilità e le sessualità in senso ampio, offrendo alcuni esempi tratti dal contesto africano. Mentre sottolinea come le maschilità sussistano in forme plurali, pone in risalto anche le sfide attorno al nodo delle sessualità, esplora come la religione plasmi le sessualità eterosessuali, omosessuali e delle persone celibi, e indica alcune aree strategiche che possano favorire l'emergere di maschilità e sessualità più liberanti.

V. LLOYD, *Maschilità, razza, paternità*

84-95

I danni causati da forme tossiche di maschilità appaiono diversi nelle comunità ai margini in cui la differenza di genere diventa strumento di ulteriore emarginazione. Il caso dei neri americani rappresenta una sfida particolare: qui sia i rapporti di genere che quelli di parentela furono svuotati e patologizzati dopo la schiavitù, rendendo questioni particolarmente spinose sia la mascolinità sia la paternità. Gli sforzi per "redimere" la maschilità, da questa prospettiva spesso sembrano molto simili agli sforzi della supremazia bianca per gestire la maschilità nera. L'autobiografia del leader di una *gang*, Stanley Tookie Williams, giustiziato, diviene un'occasione particolarmente fruttuosa per riflettere sulle possibilità e sui limiti della redenzione della maschilità dei neri, dato l'interesse dello stesso Williams per le discipline spirituali.

N. DENYSENKO, *Dottrina ortodossa e maschilità nella Russia di Putin*

96-109

Nella Russia post-sovietica, il presidente Vladimir Putin si è servito della dottrina ortodossa per promuovere e mettere in atto costruzioni della maschilità di tipo patriarcale. Questo saggio esamina la supremazia maschile nelle istituzioni e nelle pratiche della chiesa ortodossa e sostiene che il regime putiniano ne sfrutti gli insegnamenti tradizionali per legittimare l'uso della violenza nella politica interna e in politica estera. Una simile strategia di virilità aggressiva rivela il progetto congiunto della chiesa e dello stato russi: identificare la Russia come uno spazio al sicuro dalla minaccia immaginaria posta dalla prospettiva di un'apertura all'Europa e all'Occidente secolarizzati.

SH. PAKHARE, *Trascendere il genere. Il colonialismo, Gandhi e la religione*

110-123

Gandhi è stata una personalità profondamente religiosa: le sue riflessioni politiche, sociali ed economiche sono scaturite dalla spiritualità, sullo sfondo del colonialismo. Gandhi aveva fatto esperienza del potere trasformativo della religione sulle persone e ne aveva compreso la capacità di "trarre uomini dal fango". Nel contesto coloniale, gli uomini hindu furono etichettati dagli inglesi come persone "miti", stabilendo così l'egemonia della mascolinità imperialista britannica. Gandhi fece sentire gli indiani orgogliosi della gentilezza della loro natura: aspirando a

trascendere gli stretti binari del genere, Gandhi faceva appello alla coscienza dei capi coloniali con la *satyagraha* (la resistenza passiva o nonviolenza). Non fu una guerra, ma un dialogo; alla fine non ci furono né vincitori né vinti. Si trattò di un viaggio collettivo verso la verità.

A. OTAZÚ, *La maschilità nella tradizione religiosa guaraní* 124-136

Il saggio esamina l'idea di maschilità nella tradizione religiosa indigena, in particolare in quella dei guaraní. È una condizione desunta da alcune manifestazioni ed espressioni culturali, come l'assegnazione di ruoli nelle attività quotidiane e le caratteristiche della lingua locale. Sono presi in esame gli studi compiuti sulla cultura guaraní e le testimonianze raccolte in alcune comunità native. Si individuano le principali caratteristiche della maschilità, precisando che le prospettive per la pratica degli usi tradizionali sono incerte, a causa della precaria situazione socioeconomica in cui si trovano le persone delle etnie in questione.

III. Maschilità e Chiesa cattolica

Th. HEIMERL, *Uomini essenzialmente diversi?*
Sulla maschilità clericale 137-148

Dall'opinione pubblica, quella clericale viene di norma percepita come un tipo di maschilità "altra", diversa: tale aspetto emerge con particolare evidenza nella rappresentazione che di essa propongono i media. Il presente articolo si prefigge di esaminare, in prima battuta, le origini storiche e lo sviluppo della maschilità clericale dall'Antichità cristiana fino ai giorni nostri. In seguito a tale disamina, verrà presa in esame la motivazione sistematico-teologica di tale "alterità", che è da rintracciarsi nei decreti del concilio Vaticano II. In chiusura, si indagheranno gli effetti di tale particolare definizione della di maschilità clericale, nonché le condizioni della sua sussistenza nell'epoca attuale.

J.H. RUBIO, *Maschilità e abuso sessuale nella Chiesa* 149-162

La crisi degli abusi sessuali nella chiesa, riaccesasi durante l'estate del 2017, ha giustamente portato a richieste di pentimento, giu-

stizia per le vittime, autocritica e cambiamenti strutturali. Sono state avanzate svariate teorie sulle cause alla radice di questa crisi, ma la maggior parte non è supportata dalle scienze sociali che si occupano di abusi sessuali. Dato che sono i maschi a essere i principali responsabili degli abusi a danno sia di adulti che di bambini, la causa fondamentale più significativa potrebbe essere la maschilità. Questo saggio utilizza la ricerca sul genere come lente attraverso cui leggere le analisi degli abusi sessuali perpetrati dal clero e il loro insabbiamento. Sostenendo che, siccome tali abusi sono marcati dal genere ad ogni livello, per dare vita a un cambiamento è necessario prestare attenzione alle concezioni e alle *performance* problematiche della maschilità.

L. BOFF, *Le maschilità clericali
e il paradigma della relazionalità*

163-168

C'è una maschilità tipicamente clericale, conseguenza della legge del celibato richiesto a coloro che si pongono a servizio della comunità. Il potere sacro dei ministri è stato usato, da alcuni, per commettere abusi sessuali sui minori (pedofilia). Senza presenze femminili, non c'è un'educazione adeguata nei seminari in vista dell'integrazione della sessualità; anzi, questo fatto richiederebbe una discussione più ampia e seria sulla sessualità umana, non ancora realizzata dalla chiesa istituzionale, per il timore che si metta in questione la legge del celibato. Il quale è funzionale a una chiesa il cui corpo direttivo è costituito solamente da uomini celibi e il cui asse fondamentale è la potestà sacra, non la comunione. Un simile tipo di organizzazione rende difficile l'integrazione di maschile e femminile nei celibi.